

**RICERCA DELLA LUISS.** In Sicilia c'è un responsabile ogni 8 dipendenti contro i 15 della media nazionale

# L'esercito record dei dirigenti alla Regione

ROMA

●●● *I dirigenti pubblici e i nodi del cambiamento. Scenari e prospettive in Italia e in Europa.* Lo studio, presentato ieri a Roma, è frutto di un'indagine multidisciplinare promossa dall'Associazione Management Club e realizzata dall'Osservatorio sulle riforme e l'alta formazione della PA che opera alla Luiss nell'ambito del Centro di ricerca "Vittorio Bachelet" e mette a fuoco il ruolo del management pubblico nell'amministrazione statale. «Al centro della trattazione - spiega Renato Cuselli presidente di AMC - è la fase storica che stiamo vivendo, caratterizzata dalla lunga stagione delle riforme che si è aperta negli anni 90, che è culminata con il decreto Brunetta. L'identikit del ceto dirigente che se ne ricava offre molti spunti di riflessione, a partire da alcuni dati quantitativi, che svelano ancora una volta la profonda spaccatura che separa Nord e Sud del Paese, che rimane la principale causa di inefficienza e scarsa competitività». Sono tre milioni e mezzo i dipendenti della PA di cui 306mila con qualifica dirigenziale, un potenziale umano che incide per il 15% dell'intero PIL nazionale. 300 miliardi di euro ogni anno vengono investiti per l'amministrazione

della giustizia, per la scuola, la salute, la sicurezza. Cifra che presenta un ampio margine di recupero della produttività pari, secondo stime ufficiali al 40% al 50% del totale. Questo importante motore economico è purtroppo mal distribuito e sovente poco valorizzato. La nostra regione, che ha una popolazione di circa 5 milioni di abitanti, annovera 21.104 dipendenti stabili (erano 20.781 secondo una ricerca del 2006), di cui 2.250 dirigenti. Una crescita che è in controtendenza rispetto alle altre amministrazioni locali, dove si è registrata una contrazione. Il rapporto dirigenti - dipendenti in Sicilia è di un responsabile ogni 8,4 dipendenti, contro una media nazionale che è pari a un dirigente ogni 15 dipendenti. Secondo la Corte dei conti il rapporto è ancora più penalizzante, un dirigente ogni 5,6 dipendenti. «Ogni dato va però preso con le molle - precisa il sociologo Antonio La Spina che con Vincenzo Antonelli ha curato la ricerca - la Regione ha funzioni amministrative che in altre regioni spettano, ad esempio, allo Stato, o alle province. Si pensi ai beni culturali, o ai Centri per l'impiego. Pertanto, una differenza in aumento è in parte (ma solo in parte) giustificata».

**MASSIMILIANO CANNATA**

